

## **E-MAIL ricevuta dalla Scuola Statale d'Infanzia "Borgovalsugana" di Prato (Toscana)**

Sono la fiduciaria della scuola statale d'infanzia "Borgovalsugana". Avevamo ricevuto a suo tempo l'invito a condividere il vostro percorso: se rispondo solo adesso è perché abbiamo tuttora difficoltà a ricostruire la storia di questo plesso.

Fin dal vostro primo contatto ho chiesto in giro ed ho fatto ricerche (in fondo, la vostra curiosità di sapere chi siamo e da dove proveniamo è anche la nostra) ma l'unico documento scritto rintracciabile sono le mappe catastali di costruzione, che sono catalogate in rete ma andrebbero recuperate in un archivio regionale a Firenze: conoscere la data esatta di costruzione non ritengo sia un dato significativo per la nostra storia. La scuola ha subito negli anni diversi rimaneggiamenti e probabilmente proprio in quelle occasioni, svuotando ripetutamente i locali è stato dispersa ogni traccia del passato: qui a scuola non esiste archivio e non ho trovato nemmeno incidentalmente nessuna testimonianza del passaggio di chi l'ha frequentata, né foto né disegni documenti lavori o altro. Adesso abbiamo una documentazione digitale delle nostre attività che sto tenendo da quando sono arrivata io, ovvero da cinque anni. Anche il resto delle insegnanti è cambiato e continua a cambiare: scontiamo il fatto che siamo la scuola situata più vicino alla stazione ferroviaria quindi spesso la nostra scuola viene scelta da persone che abitano lontano e appena possono si spostano verso casa.

La scuola si chiama Borgovalsugana semplicemente perché è situata in via Borgovalsugana 153, quindi la nostra denominazione è dovuta alla toponomastica: come molte altre scuole d'infanzia che non hanno un nome proprio, qui a Prato. Giusto quest'anno il preside, su suggerimento di alcuni genitori delle medie ha proposto di intraprendere il percorso per dare alla nostra scuola il nome di una collega che vi ha lavorato per trentacinque anni ed è scomparsa recentemente. Probabilmente era proprio lei la persona giusta per cercare di saperne di più: ma è troppo tardi. Il personale adesso presente a scuola è qui da pochissimi anni, me compresa, e nessuno ne conosce la storia.

Sappiamo che la scuola è stata costruita circa alla fine degli anni cinquanta/inizio sessanta, di servizio alle case popolari che la circondano: grandi palazzi costruiti in due periodi diversi, nell'ambito del piano Ina casa. C'è ancora una targa di ceramica sulla facciata a testimonianza. Abbiamo chiesto in giro, senza successo, se vivono ancora qui persone più anziane per avere un ricordo. Tra gli odierni abitanti delle case popolari c'è stato un forte cambio generazionale: infatti abbiamo a scuola diversi bambini che abitano proprio qui e circa il 43% dei nostri bambini ha almeno un genitore straniero.

E' un edificio piccolo, ma fino alla fine degli anni ottanta oltre alle due sezioni ospitava anche un consultorio socio-sanitario con pediatra. Una custode che da bambina ha frequentato l'asilo negli anni settanta ricorda due aule dotate ciascuna di una piccola cucina autonoma per sporzionare e preparare la merenda, un giardino separato per ogni sezione ed un pianoforte nell'aula più grande che veniva utilizzata anche per rappresentazioni. L'altra aula aveva una parete mobile per separare l'area del riposo.

Tutto questo è ormai svanito da tempo. I servizi (mensa, prescuola, pulmino) sono tutti esterni, gli spazi sono stati frazionati per aumentare il numero dei bagni, quindi i locali sono ridotti e compressi. Adesso siamo tre sezioni di cui una di 18 bambini perché collocata in una stanza veramente minima. Ogni sezione dispone di una sola stanza e lì si compie tutta la nostra giornata a scuola, mensa compresa: non ci sono altri spazi, e a scuola non si riposa più.

Mi spiace non essere stata più esauriente ma vi assicuro che ho intervistato tutte le persone che potevo: purtroppo anche l'ufficio non è potuto essere di aiuto perché il nostro Istituto, Pier Cironi, è di recente costituzione e a sua volta comprende personale tutto nuovo che nella maggior parte cambia ogni anno.

Auguri di lunga vita alla Borgovalsugana dalla lunga storia della Borgovalsugana senza più memoria; rimango a disposizione per chiarimenti.

Elisabetta Migliori